



in diocesi cremona

Domenica, 26 aprile 2015
**CRONACHE EVITA
DALLA NOSTRA CHIESA**
a cura dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali
via Stenico 3, 26100 Cremona
tel. 0372/800090
fax 0372/463420
comunicazionisociali@diocesidcremona.it

nomine nel clero
Nuova guida al Santuario
Mons. Lafranconi ha nominato delegato vescovo ad interim del Santuario di Caravaggio mons. Carlo Abbiati, con funzioni di rettore; inoltre don Marco Tizzi parroco di Commessaggio, mantenendo gli incarichi di parroco di Belforte e Gazzuolo; don Bruno Grassi, finora Parroco in solido di Calvatone, Romprezzago e Tornata, collaboratore parrocchiale di Belforte, Gazzuolo e Commessaggio.



Mons. Giovanni Cazzani e don Primo Mazzolari

l'annuncio del vescovo. Parte l'iter per le cause di beatificazione di Cazzani, Mazzolari e Pasquali Tre «semi di santità»



I preti presenti all'assemblea diocesana del clero

Nomine nel clero cremonese
Il vescovo Dante Lafranconi ha nominato don Marco Tizzi parroco della Parrocchia di Sant'Albino Vescovo in Commessaggio, mantenendo gli attuali incarichi di parroco di Belforte e di Gazzuolo. Ha nominato don Bruno Grassi, finora parroco in solido di Calvatone, Romprezzago e Tornata, collaboratore delle parrocchie di San Bartolomeo Apostolo in Belforte, Santa Maria nascente in Gazzuolo e Sant'Albino Vescovo in Commessaggio. Inoltre, ha nominato monsignor Carlo Abbiati delegato vescovo ad interim del Santuario di Santa Maria del Fonte in Caravaggio con incarico di svolgere provvisoriamente le funzioni di rettore. Nell'occasione il vescovo ha ringraziato don Gino Assensi per la dedizione con cui ha adempiuto il suo mandato in questi anni.

dell'accompagnamento spirituale, con l'attenzione alla proposta della dimensione della croce, propria della fede in quanto accoglienza e testimonianza dell'amore di Dio, come testimonia il sacrificio di tanti cristiani oggi. A proposito di alleanze educative il vescovo ha espresso la valutazione che nel tempo trascorso tra la visita pastorale alla diocesi ad oggi, sia cresciuta, dentro i nostri oratori, la sensibilità educativa, anche nell'ambito delle attività sportive. Un'ultima sottolineatura del vescovo sulla presenza provvidenziale di operatori professionali negli oratori, ai quali ha ricordato che mentre non devono sostituire il volontariato ecclesiale sono chiamate a incarnarne lo spirito. Nell'ambito della pastorale familiare il vescovo ha richiamato le sfide culturali che stanno di fronte rispetto al riconoscimento. Alla gestione della famiglia manciata da tentativi culturali di minarne l'esistenza stessa. In un clima culturale siffatto è prioritario recuperare il valore dell'amore umano come fondamento naturale del matrimonio. Questo presuppone l'opera di operatori in pastorale familiare culturalmente e spiritualmente preparati sin dall'accoglienza delle coppie al matrimonio. Il vescovo ha richiamato il dato statistico della diminuzione drastica delle coppie che aderiscono alla proposta dei percorsi di preparazione e ne ha sottolineato da una parte la problematicità, dall'altra la provvidenzialità, in quanto è possibile oggi, più che in passato, è possibile proporre percorsi di preparazione. Altra ragione è necessario vi sia un'équipe formata da una coppia di sposi e dal presbitero, il quale vive in questa condivisione una delle esperienze che più alimentano la sua spiritualità. Il vescovo ha concluso la sua relazione con tre sottolineature. Ha ringraziato il clero che gli è stata data di vivere, nel corso della verifica, dell'incontro con persone motivate e un numero significativo di giovani che si prestano a guidare i percorsi formativi. Ha richiamato l'identità del cristiano di oggi e sempre: l'essere testimone con la propria vita della fede che professa e comunica. Prima di congedare l'assemblea il vescovo ha ufficialmente annunciato il nulla osta arrivato dalla Congregazione delle cause dei santi per i processi di beatificazione di monsignor Giovanni Cazzani e don Primo Mazzolari, così come del cremonese padre Silvio Pasquali.

oggi la 52ª Giornata mondiale

Vocazione: una meravigliosa storia d'amore e di bellezza

DI MARCO D'AGOSTINO *
La 52ma Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni di quest'anno ha due spunti regalati da Papa Francesco. Anzitutto il suo messaggio: la vocazione, insiste Papa Francesco - è "un esodo da sé", un viaggio in uscita per poter abbracciare Dio e la sua salvezza e, contemporaneamente, i più poveri. Il Papa ricorda a tutti i battezzati - e soprattutto a coloro che sono chiamati a rispondere in particolari cammini di vita consacrata, religiosa, missionaria, claustrale, al ministero sacerdotale - che non si può aderire a sé. Dio e "alla sua meravigliosa storia d'amore" se si rimane ancorati a sé. Al contrario, la vocazione che Dio dona a ciascuno diventa il motivo vero della conversione e del permettere che Dio ci salvi. Questo, alla stessa maniera, invita ad andare verso gli altri perché Cristo stesso vive nel fratello, soprattutto più povero. La vocazione è, dunque, il modo concreto con il quale Dio ci raggiunge, ci trasforma, ci permette di servirlo negli altri. La seconda sottolineatura, presa dall'Esortazione Apostolica "Evangelii gaudium" è il tema che la Conferenza Episcopale Italiana ha dato a questa giornata: "E' bello con te. Toccati dalla bellezza". Rispondere al Signore è e deve diventare sempre di più qualcosa di bello. Una buona notizia. Se il cuore di un adolescente e di un giovane non vede questa bellezza - anche se è sempre descritta e connotata con le parole evangeliche di "rinuncia, sofferenza, croce, rinnegamento, adesione a Cristo" - è impossibile vedere e seguire il progetto che Dio pensa per ciascuno. Da qui ricavo due indicazioni. La prima è che bisogna pregare per le vocazioni. Pregare e chiedere che il Padrone della Messa mandi molti operai al lavoro e invitare ciascuno a pregare per la sua vocazione. C'è bisogno, oggi più che mai, che il campo della Chiesa e del mondo sia abitato da persona che vogliono lavorare, con passione, la cui vita sia gioiosa, come il Vangelo. In secondo luogo tutte le vocazioni, gli sposi, i sacerdoti, i missionari, i religiosi e le religiose, le claustrali, i laici consacrati possono testimoniare, con una vita gioiosa, che "è bello stare e servire il Signore, che è bello anche nella fatica, e bello proprio perché ci si aiuta nella Chiesa. Pregare e testimoniare una Bellezza che supera gli ostacoli, inevitabili, della vita e aiutare a comprendere come "la vocazione sia sempre quell'azione di Dio che ci fa uscire dalla nostra situazione iniziale, ci libera da ogni forma di schiavitù, ci strappa dall'abitudine e dall'indifferenza". Proiettare i giovani verso la gioia della comunione con Dio e con i fratelli è la più grande azione pastorale della Chiesa.

* responsabile Centro vocazioni

La notizia a margine dell'assemblea del clero, nel corso della quale Lafranconi ha aggiornato i preti sulle verifiche dell'anno pastorale

DI IRVANO MAGLIA *
Giovedì 23 aprile si è tenuta l'assemblea del clero diocesano presso il Seminario, voluta dal vescovo Dante Lafranconi, per rendere conto a tutti i preti delle verifiche condotte nel corso dell'anno pastorale. L'assemblea si è aperta con la comunicazione dei Responsabili degli Uffici pastorali diocesani. Il vescovo ha seguito lo schema del "generare ed educare la fede" e il "vivere la fede nella vita". La pastorale catechistica e giovanile seguono l'azione pastorale del "generare la fede", mentre la pastorale familiare segue gli adulti sposi e genitori chiamati a testimoniare la fede. Nell'ambito della catechesi catecumenale il vescovo ha ripreso la connessione necessaria con la pastorale familiare per un recupero della consapevolezza della chiamata della famiglia a generare ed educare la fede, condizione per il percorso formativo dei figli che approdi a una frequenza fedele e consapevole all'Eucaristia domenicale. Il vescovo ha indicato un criterio di fondo per l'ammissione dei bambini ai sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia e al percorso della mistagogia. Che questa debba essere concessa ai bambini che hanno dimostrato fedeltà e convinzione nel percorso, al di là della partecipazione o meno dei genitori, e negata in caso contrario, per non cadere nel rischio di svilire, anche al loro occhi, il dono della fede. Ha poi sottolineato come la

fase della Mistagogia, nell'obiettivo di inserire i bambini iniziati alla fede nella comunità cristiana, sia la fase più delicata per la problematicità propria dell'età preadolescenziale. Il vescovo ha esortato a non aspettarsi grandi cambiamenti in questi anni, poiché si è iniziato un percorso che darà frutti nelle prossime generazioni. Infine il vescovo ha insistito sulla necessità di curare la formazione dei catechisti, alla

qualità dei quali è legata la consistenza della comunità cristiana. Nell'ambito della pastorale giovanile il vescovo ne ha sottolineato la qualità vocazionale, già ampiamente presente nella proposta diocesana, in ordine alla quale ha richiamato la cura

gesti e parole Anche su «La Vita Cattolica» la solidarietà di Cremona per i morti nel canale di Sicilia

Ha suscitato vasta commozione in diocesi e in particolare nella città di Cremona la notizia del dramma dei novecento profughi annegati nel canale di Sicilia. Il settimanale diocesano «La Vita Cattolica» dedica al tragico evento la doppia pagina di informazione e approfondimento «Il fatto della settimana», sottolineando come da questa tragedia appare come si sia perso il senso del valore della persona umana e della solidarietà. Nell'editoriale, il direttore Vincenzo Rini sottolinea che «la malvagità dei nuovi schiavisti ha trovato finora riscontro nelle indifferenza degli antichi egoisti» in quel mondo europeo nel quale «interesse ha chiuso gli occhi e il cuore di avrebbe potuto e dovuto intervenire a difesa di questi poveri fuggiaschi». Nella città di Cremona, martedì 20 aprile la bandiera del Palazzio comunale è stata esposta a mezz'asta, in segno di lutto, ma anche di sensibilizzazione verso i cittadini nei confronti delle vittime. Il sindaco Galimberti, esprimendo la solidarietà sua e dell'Amministrazione, ha affermato: «Qualcuno rispetto a queste tragedie pensa e dice cose vili e cattive. Noi siamo città della pace e continuiamo a realizzare una concreta e realista solidarietà. L'alternativa è morire di egoismo, come persone e come città». Ed ha aggiunto: «La risposta alla tragedia sarà ancora solidarietà concreta e realista, che mai dimentica la nostra umanità!».



Il recupero delle salme

Il vescovo ha ufficialmente annunciato il nulla osta arrivato dalla Congregazione delle cause dei santi per i processi di beatificazione di monsignor Giovanni Cazzani e don Primo Mazzolari, così come del cremonese padre Silvio Pasquali. * delegato episcopale per la Pastorale

«L'uomo vale perché lavora»

Le parole di don Mazzolari sono il punto di partenza per la celebrazione della Festa del lavoro
È il volume «Primo Mazzolari. Uomo vale perché lavora» di don Bruno Bignami - spiega Sante Mussetola, responsabile dell'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro -, che raccoglie testi noti e pagine inedite del parroco di Bozzolo, a dare lo spunto per celebrare il 1° Maggio con un significativo carnet di iniziative: messe e

convegni interzonali a Cremona, nel Casalasco-Mantovano e nella parte più a nord della diocesi. La locandina che ne illustra il calendario ricorda quelli che don Mazzolari, nella celebrazione del 1° maggio 1950, evidenziava come peccati contro il lavoro: non lavorare; lavorare solo per me; far lavorare gli altri per me; servirmi del lavoro per dividere gli uomini. Nella mattinata di venerdì 1° Maggio, Messe a Bozzolo, nella chiesa parrocchiale di San Pietro

(ore 11), e ad Agnadello, presso la Cascina Mirandola (ore 10). A presiedere l'Eucaristia nel primo caso sarà il presidente della Fondazione Don Primo Mazzolari di Bozzolo, don Bruno Bignami; nel secondo caso don Mario Martiniengo, parroco di Agnadello e membro della Commissione diocesana di Pastorale sociale. L'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro ha anche distribuito uno schema di preghiera universale da poter utilizzare nelle celebrazioni eucaristiche del 1° maggio

o della successiva domenica. «Vogliamo uscire dagli schemi tradizionali - continua Mussetola -. Così, oltre agli appuntamenti celebrativi, abbiamo organizzato tre convegni». Il primo convegno sarà mercoledì 29 aprile, alle 21, nel salone dell'oratorio di Agnadello. Interverrà l'on. Savino Pezzotta, già segretario generale della CISL, sul tema "Il lavoro che cambia". Giovedì 7 maggio, alle 21, nel salone dell'oratorio di Bozzolo, il segretario CISL Lombardia, Roberto Benaglia, si concentrerà su "Jobs Act"



valutazioni, dubbi, cose da fare". Sabato 16 maggio, infine, dalle 10.30, nell'Auditorium Enaip (presso la sede della ACLI a Cremona) interverrà il sottosegretario del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Luigi Bobba su "Giovani, lavoro e Jobs Act".

Un pellegrinaggio ad Avila nel ricordo di santa Teresa

In occasione del 500° anniversario della nascita di Santa Teresa di Gesù (Avila, 28 marzo 1515 - Alba de Tormes, 15 ottobre 1582), il Segretariato diocesano pellegrinaggio, guidato da don Roberto Rota, propone un suggestivo viaggio nei luoghi di vita della Santa. Madrid, Avila e Salamanca saranno le principali tappe del pellegrinaggio che si terrà dal 15 al 18 giugno prossimi. A proposito delle celebrazioni in onore della grande santa riformatrice dell'Ordine Carmelitano, il gruppo cremonese del "Movimento Carmelitano dello Scapolare" sottolinea: «Celebrare il V° Centenario di Santa Teresa può essere occasione per spingerci a riscoprire come, fra la cenere di questo mondo, ancora arde la brace di un altro mondo possibile, molto più giusto e molto più umano. Ricordare Teresa ha il potere di renderci conto di quanto puoi fare affinché cambino le cose, se ti decidi a cambiare te stesso, a optare per una vita aperta ad accogliere la Vita, più semplice e più compromessa, più in accordo con il Vangelo di Gesù, il Vangelo dell'amore. In questo modo, conseguiremo che il Centenario non sia una semplice "celebrazione archeologica", né una fuga romantica in un passato glorioso che si rimpiange con nostalgia e faremo sì che esso si converta in un tempo di rinnovamento, di slancio spirituale e di ringiovanimento».